GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il nuovo campione mondiale del ciclismo professionista su strada, il belga Stan Ockers, laureatosi domenica sul Circuito di Frascati, ha fatto ieri un trionfale ritorno in Patria. Ad attenderlo all'aeroporto vi era una folla di tifosi e lo stato maggiore del ciclismo belga. Fiori e discorsi di prammatica hanno salutato il campione appena sceso dalla scaletta dell'aereo che, via Nizza, l'aveva riportato in Belgio.

E' di Coppi la colpa della sconfitta di Frascati

Mezza squadra è partita battuta per l'egoismo del "campionissimo,,

Coppi non solo non ha disputato la corsa, ma ha tenuto con sè anche Moser e Defilippis e ha mandato allo sbaraglio Coletto – La lotta passiva con Bobet – Buone corse di Fornara, Monti e Nencini

E' accaduto quel che avviene dal tempo dei tempi, tanto che anche il proverbio lo dice: fra due che litigano c'è sempre un terzo che gode. A Frascati, ieri l'altro in occasione del campionato del mondo dei professionisti della strada, c'è stato un litigio su due ruote, fra gli uomini di Francia e d'Italia, i cui «capitani», il Coppi e il Bobet, si odiano proprio: si odiano a morte!

No, non l'hanno fatta a piani, fra di loro, Coppi e Bobet come il giorno prima i ragazzi d'Irlanda; semmai, le botte, i due, hanno rischiato di prenderle dalla folla: una folla prima amica e fiduciosa, poi delusa e irritata, infine mortificata per lo spettacolo davvero meschino che i due campioni hanno offerto. Coppi e Bobet si sono tenuti sempre in fondo al gruppo: in nessuno azione, nè di attacco nè di difesa. Coppi e Bobet si sono mischiati. Una passeggiata hanno fatto; dove Coppi è quasi sempre stato sulle ruote di Bobet.

Ripeto, e scrivo a grosse lettere: SPETTACOLO MESCHINO: spettacolo meschino, e d'un egoismo che fa paura. Perchè Coppi non solo non ha disputato la corsa, ma ha tenuto con se Moser e Defilippis, e ha mandato allo sbaraglio il buon Coletto; pare, infatti, che Coppi a Coletto abbia detto: — «Vai avanti, a farmi da punto di appoggio». Inutilmente, dunque, Coletto s'è dannato su pedali: invano ha sacrificato sull'altare del campione, che su tutti doveva dominare, la sua corsa; inutilmente ha aspettato l'arrivo di Coppi, che non ha accennato uno scatto che uno. E Coletto, infine, è crollato. E vana è stata la disperata avventura nella quale, infine, si sono lanciati Moser e Defilippis: in grave ritardo, Moser e Defilippis, quando finalmente hanno capito che Coppi aveva, sì, l'intenzione di scappare, ma per prendere la strada dell'albergo, hanno tentato di salvare, almeno, il loro modesto prestigio e l'oro grande orgoglio, quell'orgoglio che, invece, Coppi s'è messo sotto i piedi a far da tappeto alla sua infingardaggine e al suo egoismo.

E così mezza squadra è partita battuta. Non si dica, ora, che Bobet ha sbagliato a dare tanta fiducia e tanto aiuto a Coppi. Il campione, nei giorni di vigilia della gara, e fino al momento della partenza, s'era detto sicuro dei suoi mezzi e in buone condizioni; tutti, amici e no, puntavano sulla vittoria secca, alla maniera forte, del campione. Nessuno poteva neanche che Coppi continuasse a recitare con Bobet, in una gara del campionato del mondo, la triste, malinconica, meschina commedia che, più volte, già aveva portato alla ribalta con Bartali, e che ha per titolo: «Io non vinco, ma anche tu perdi».

La colpa, tutta la colpa, di questa umiliante scoppitta azzurra, sulle strade di casa nostra, fra la gente nostra, tutta amica, è di Coppi e soltanto di Coppi. E' di un campione, d'un campione ancora grande, che, all'improvviso, si ammala d'isterismo e sta da tutto, tutto manda in rovina. E non si dica, per favore, che Coppi, ieri l'altro, non aveva forza nelle gambe; non lo si dica perchè Coppi, ieri l'altro, non ha nemmeno provato s'era o no potente: Coppi s'è impegnato soltanto a tener fermo Bobet, e c'è riuscito con facilità. Vuol dire che a pedalare non era, anzi. E vedendolo pedalare sul rettilineo d'arrivo, con dovizia di volte, non dava proprio l'impressione dell'atleta che fatica: elegante e agile, era.

Una sola volta lo si è visto preoccupato: è stato quando, in uno degli ultimi giri da due comuni, ha dato un'occhiata all'orologio: si faceva tardi per Coppi, che credeva di poter arrivare in tempo a Cimpino all'appuntamento con un aeroplano in partenza per Torino. Anche per questa ragione, forse, Coppi ha tagliato per la più corta e più comoda strada dell'albergo, che per l'occasione era la strada del prestigio e dell'orgoglio perduti, una strada sulla quale — come ho detto ieri — un campione, un «campionissimo», specialmente, non dovrebbe mai camminare.

Fischi a Coppi e fischi a Bobet. Quello, ieri l'altro ha perduto orgoglio e prestigio; questo, ieri l'altro ha perduto la maglia che ha i colori dell'arcobaleno: l'ha perduta senza disdoro. Bobet come Coppi, in questo caso; anche per Bobet la «corsa dell'arcobaleno» non aveva nessun significato morale. Ma almeno Bobet una scusa se l'è procurata; Bobet ha fatto quasi sempre la corsa davanti a Coppi, al quale ora può anche dar del «succhiaruote». Bobet ieri sera ha detto: «..ho tentato più volte di scappare: ma ogni volta che scattavo su di me si scagliava Coppi».

Abbiamo, dunque, anche il «Coppi succhiaruote», ora. Ce lo ha dato la gara di Frascati. E lui, Coppi, che la vigilia diceva (e noi l'abbiamo scritto) che di Ockers non era il caso di preoccuparsi, perchè Ockers un «succhiaruote» appunto è! Ockers ieri l'altro s'è smentito; ieri l'altro Ockers ha realizzato la sua corsa-capolavoro: una corsa formidabile e meraviglio-

Un bravo a Ferdy Kubler

S'è detto, male, malissimo, di Coppi e Bobet; e di Magni e Brankart ora dico. Poche ma sentite parole. Brankart. Mai visto; peggio di Bobet. Magni. Ieri l'altro, Coppi ha perduto prestigio e orgoglio e Bobet ha perduto la «maglia»; e Magni, ieri l'altro, ha perduto la qualifica di «gran combattente»: la corsa di Magni è stata d'una povertà fisica e morale che fa impressione.

Magni s'era detto sicuro di fare una buona figura; l'ha fatta brutta, bruttissima, invece. Tanto brutta l'ha fatta che, anche lui, a un certo punto è scappato, rosso in viso forse, e non per fatica! Oltretutto, Magni ha preso il posto a un ragazzo, a Fabbri. Egoista anche Magni. Il quale come Coppi aveva promesso a Binda di far fuochi e fiamme. Quanta tristezza! Ma finiamola con gli «assi»; finiamola specialmente con Coppi e Magni, cui possiamo dire addio e grazie.

E parliamo degli altri. Parliamo bene di Fornara, anche se non ha tenuto fino in fondo: s'è bruciato le ali in un'avventura troppo audace. Fornara può e punto con Ockers, forse, ora non piangerebbe l'occasione perduta. Con Ockers è partito Monti. Tatticamente la gara di Monti è stata perfetta: ma sul lungo distanza Monti, si sa, non «tiene»; per Monti le corse sono buone, e possono essere belle, fino ai 230-240 chilometri. Più in là il ragazzo cede.

Nessun appunto a Coletto, a Moser e a Defilippis legati al carro trainato dal cavallo perdente: Coppi. Non resta dunque che dir di Nencini, dei «nostri»: è stato il più forte, s'è piazzato al quarto posto, primo degli uomini della pattuglia azzurra. Applaudiamo Nencini, diciamogli bravo, e consideriamo che contro Ockers proprio non poteva spuntarla. Ieri Ockers poteva essere battuto soltanto da quei campioni che della gara si sono fatti beffe.

Possiamo finir qui. Possiamo finir qui, dopo aver detto che l'ordine d'arrivo della selvaggia e massacrante corsa di Frascati è uno specchio perfetto dei valori in campo: Ockers è stato grande; Schmitz è stato meraviglioso; e magnifico è stato Derycke. E in gamba si sono mostrati Janssens e Anquetil, Geminiani e Rolland. Un elogio anche al vecchio Kubler, un campione sul viale del tramonto, che ha dato a Coppi, a Bobet, a Magni e Brankart una lezione di buona volontà e di dignità. Bravo; bravo, vecchio caro Ferdy!

ATTILIO CAMORIANO

BRUNO MONTI

I LIETI RICORDI DI FRASCATI

Il trionfo dei ragazzi

Grassi non era contento - Bruni un po' mortificato - Tutti battuti gli avversari

Sulla tribuna d'onore di Frascati eravamo in tanti. Il sig. Joinard si era messo in un angolo, e ci lasciava fare tutte quelle cose che vien voglia di fare in questi casi. Ci si abbracciava, e si gridava: «Bravo, evviva, Ranucci». I nostri lettori ci perdoneranno; ma tutta la retorica di questi frangenti, tutta la retorica del nostro racconto è soltanto l'esatta descrizione dei momenti felici.

Aveva vinto Ranucci, e dietro di lui, poco distanti da lui, erano arrivati due altri ragazzi in maglia azzurra: Grassi e Bruni. Avremmo volentieri buttato a parte il sig. Joinard, che doveva vestir Ranucci con la maglia sulla quale spiccano i colori dell'arcobaleno, per abbracciar Ranucci.

* * *

Venerdì, nel pomeriggio, avevamo visto Ranucci. Gli dicemmo che tutti guardavano a lui. Sorrise col sorriso riservato di quelli che hanno paura di sperare. Disse: «... un campionato del mondo è una gran cosa; ma la distanza della gara è lunga, e c'è tanta gente che non si conosce...».

Grassi, Godio, Bruni ridevano. A Ranucci chiedemmo: «Tu non vai con loro?». Ci rispose: «Non mi sento di ridere; mi sento un peso sullo stomaco...».

— E se diventerai campione del mondo?

— Oh, non voglio pensare a queste cose; sono troppo belle.

* * *

Trionfo dei ragazzi. Ranucci arriva con le mani alte, ridente. Ha negli occhi la luce della felicità: è meraviglioso. E tanto più meraviglioso è quando poi dice: «...di questa maglia vorrei fare sei parti uguali; una a me, una a Grassi, una a Bruni, una a Fallarini, una a Godio, una a Tommasin...».

* * *

Grassi era contento diceva, ma non era contento. Fino a un certo punto della gara pensò che avrebbe potuto vincere, staccando tutti. Poi arrivò Ranucci...

* * *

E Bruni restò un po' mortificato; nell'ultima salita, Ranucci e Grassi lo lasciarono. Forse Bruni pensò che sarebbe stato ancor più bello se tutt'e tre — Ranucci, Grassi e lui, Bruni — fossero arrivati insieme sul nastro del traguardo, dove Ranucci, comunque, sarebbe passato per primo.

Piccole cose, alle quali i grandi manco guardano, ma per le quali i ragazzi possono piangere, anche quando per loro è un giorno di gran festa.

* * *

Fallarini dovrebbe fare una croce sulla strada del Circuito di Frascati, su quella strada, cioè, dove mente gli va bene. Vince dappertutto, Fallarini. A Frascati no. E' la quarta volta che ci prova; è la quarta volta che risulta battuto. (...e non ci sono scuse!).

* * *

Tommasin s'è confuso nel grigio dell'ordine d'arrivo. In corsa, qualche volta, s'è visto «remare». E Godio aveva male allo stomaco. Godio e Tommasin tentarono di ricuperare il terreno perduto. Ma la salita, infine, prima all'uno e poi all'altro, «tagliò» le gambe. E con gli occhi torbidi per la stanchezza, Godio e Tommasin, vedevano nella gibizianna del cromo delle biciclette un'irrisione alle loro grandi speranze.

* * *

Tutti battuti, gli avversari; tutti battuti, e in malo modo: non dice granchè di buono e di bello, il campo dei dilettanti. Facile, facilissimo, è stato far rispettare i pronostici della vigilia. La barca dei ragazzi vestiti d'azzurro, dunque, col vento in poppa, sul calmo mare della facilità e della sicurezza.

A. C.

DOPO LE INNOVAZIONI APPORTATE AL PIU' BELL'AUTODROMO D'EUROPA

L'anno venturo si disputerà a Monza una "500 miglia,, tipo Indianapolis

Impianti sportivi, un «camping» e un albergo nella zona dell'autodromo

MILANO, 29. — Si sono conclusi in questi giorni i lavori di rammodernamento dell'autodromo di Monza, sia nel tracciato che negli impianti, con innovazioni notevoli nel campo tecnico che daranno all'Italia l'ambito primato di possedere l'autodromo più veloce e perfetto d'Europa, se non del mondo. L'iniziativa è dell'A. C. Milano per l'appassionata opera del suo presidente Luigi Bertett e del direttore Alcardo Covacevich. Con le manifestazioni sportive dell'11 settembre verrà inaugurata la nuova pista a tracciato misto.

Il direttore dell'autodromo, ing. Bacciagalupi, ha illustrato all'ANSA le varie innovazioni apportate alla pista nonchè gli scopi fondamentali di questi perfezionamenti volti a servire l'industria automobilistica. «Il concetto informativo della costruzione della pista — ha detto il direttore della SIAS — non è solo sportivo o di abbellimento, ma è particolarmente inteso per lo sviluppo dell'industria stessa. La esigenza dei perfezionamenti si è sentita subito dopo la guerra, di pari passo con quelli che venivano man mano apportati alle automobili.

Per varie cause, tra cui la limitazione dei mezzi, i lavori vennero procrastinati e venne ripristinato il solo circuito stradale. Ciò non permetteva però alcun tentativo di primato; le case costruttrici non potevano effettuare prove sperimentali che fornissero dati comparativi veramente interessanti e tutte le prove tecniche, sia per lo sport che per le macchine di serie, venivano effettuate o su tratti di autostrade oppure, più frequentemente, sul circuito di Montlhery.

Con il nuovo autodromo, ha dichiarato l'ing. Bacciagalupi, noi vogliamo metterci al servizio dell'industria internazionale che si rivolgerà a Monza per effettuare prove sperimentali e tentativi di record; l'autodromo non dovrà vivere pochi giorni all'anno durante le gare, ma dovrà funzionare ininterrottamente tutto l'anno al servizio delle case costruttrici italiane ed estere. L'anno venturo contiamo di effettuare una gara di 500 miglia tipo Indianapolis, dove le case potranno mettere in pista macchine con motori di circa 600 cavalli.

Allo scopo di dare maggiore vita alla zona dell'autodromo sono stati costruiti un villaggio sportivo, denominato «villaggio della pista», una piscina olimpionica di 50 m. unica in Milano che permetterà gare internazionali, campi di polo, campi di tennis. La SAIS ha inoltre l'intento di istituire un campeggio internazionale a sistema americano con casetta-garage, con tutte le installazioni dei vari servizi, nonchè un albergo dove potranno alloggiare costruttori e concorrenti nei periodi di gare o di esperimenti. L'autodromo, inoltre è dotato di impianto di cronometraggio automatico con fotocellula elettrica scrivente, due nuove torri di segnalazione alte oltre 17 metri, stazione meteorologica, ed impianto per il trasporto diretto del carburante ai box.

L'ammodernamento dell'autodromo hanno richiesto 6 mesi di intenso lavoro, da marzo a tutto agosto, con un impiego giornaliero di 350 fino a 500 operai, per complessive 735 000 ore lavorative. Sono stati rimossi 110 000 metri cubi di terra. Il costo delle opere è ammontato a 750 milioni di cui 400 milioni solo per la pista ed impianti annessi.

La Dynamo di Mosca è partita per Milano

MOSCA, 29 — La squadra di calcio della Dynamo è partita oggi per l'Italia per sostenere due incontri in programma a Milano contro il Milan il 4 settembre e a Firenze il giorno 8 contro la Fiorentina.

Primato mondiale di marcia dell'ungherese Somogy

BUDAPEST, 29 — Il primato mondiale di marcia su 50 chilometri è stato battuto ieri dall'ungherese James Somogyi, che ha coperto la distanza in 4.28'31", secondo quanto ha annunciato l'Agenzia Ungherese d'Informazione. Il precedente primato (4.29'58") era detenuto dallo svedese Ljungren.

IERI SERA AL VELODROMO APPIO

Tra Cipriani e De Lucia discutibile match nullo

Il romano avrebbe meritato la vittoria
Successo di Della Porta su Colaianni

Un buon pubblico ha fatto ieri sera degna cornice alla pregevole riunione mista di pugilato organizzato dalla «Roma Ring» al Motoveloodromo Appio; nel match clou della serata il leggero romano Cipriani ha chiuso alla pari, dopo otto combattute, ma scorrette riprese, con il pari peso barese De Lucia. Il verdetto però ha voluto sottolineare che il romano, malgrado certe scorrettezze, avrebbe meritato il successo; egli difatti ha temperato di sinistri e destri per quasi tutte le riprese De Lucia, che, comunque, si è battuto con coraggio affidandosi alla sua maggiore esperienza e combattività.

Le migliori riprese del combattimento sono state le ultime quattro che hanno visto l'energico serrate del barese nel tentativo di recuperare lo svantaggio iniziale. Nel quinto round preso di mira dal sinistro del romano, De Lucia accorciava le distanze, ma solo dopo aver «assorbito» parecchi sinistri portati a ripetizione sul viso e crochet al corpo.

La lotta si faceva più cruenta nella sesta, nel corso della quale Cipriani veniva però richiamato dall'arbitro Di Bartolomei per continue lenate; in questa fase dell'incontro il romano metteva a segno più colpi, ma anche De Lucia toccava duro al corpo e al viso. Nelle ultime due riprese Cipriani continuava a colpire sugli attacchi al ribalto, ma questi si difendeva bene; mormoravano gli ultimi tre minuti nel corso dei quali Cipriani, più veloce e brioso, faceva accusare a De Lucia un bel destro al mento, pareggiando così il bel sinistro al mento che nella seconda ripresa il barese era riuscito a portargli aprendo una piccola ferita sullo zigomo destro.

Nel sottoclou della riunione il peso piuma romano Della Porta, sfoggiando una migliore tecnica, ha avuto ragione del più aggressivo e possente Colaianni per intervento medico alla fine del terzo round; dopo due round grosso modo equilibrati, Della Porta si faceva luce con veloci sinistri. In un accesso corpo a corpo il tarantino riportava una ferita al sopracciglio destro ed era costretto ad abbandonare. Seguivano gli incontri dilettantistici della serata: l'unico da segnalare è quello che ha visto la vittoria del piuma Sinagori su Regis.

ENRICO VENTURI

IL DETTAGLIO TECNICO

DILETTANTI - PESI MOSCA: Gentili (R.G.) b. Ferrara (Atac) per squalifica al 1. round. PESI PIUMA: Hilel (Roma-Ring) b. Tigli (Trastevere) ai punti; Sinacori (Atac) b. Regini (Sanl.) ai punti. PESI WELTERS LEGGERI: Elisei (Atac) b. Walisha (Roma-Ring) per k.o.t. al secondo round; Tempera (Latina) b. Frareto (Atac) ai punti.

PROFESSIONISTI - PESI PIUMA: Della Porta (Roma) kg. 56,500 b. Colaianni (Taranto) kg. 57 per ordine del medico all'inizio del 4 round. PESI LEGGERI: Cipriani (Roma) kg. 61 e De Lucia (Bari) kg. 61,900 incontro pari in 8 riprese. Arbitro Di Bartolomei.

ALL'IPPODROMO DI VILLA GLORI

Si preparano gli assi per il "Premio Roma,,

Questa sera riunione imperniata sul Pr. Verdi

A Villa Glori si preparano febbrilmente a partire da marzo a 21 Foro i notissimi [illegible] della stagione che chiuderà prossimamente la fulgide carriera il Premio Roma che [illegible] di [illegible] per la conquista dell'ambito [illegible] e di [illegible] Molti [illegible] concorrenti sono già a Roma [illegible] si stanno completando la loro preparazione: e tra essi [illegible] domenica, vincendo il Premio Passi Alpini che ha corso appunto in preparazione al Roma, si è già preso un grosso [illegible]

Intanto la riunione di stasera è basata sul Premio Verdi, dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 2480 metri, che vedrà favorita la coppia Dick Johnson-Altino che formano un tandem con cui sembra difficile contendere la vittoria da parte di Apache, Nerone, Varni ed Arpione. Indicheremo Dick Johnson, Altino, Apache. La riunione sarà costituita dalle seguenti selezioni:

1 Corsa: **Cervarina, Piva, Cottisone;** 2 corsa: **Betania, Gotto, Calpurnia;** 3 corsa: **Dick Johnson, Altino, Apache;** 4 corsa: **Puianello, Tigellino, Sargeant;** 5 corsa: **Arcadia, Ireneo, Arianna;** 6 corsa: **Bisturi, Fachiro, Terrone;** 7 corsa: **Vanesio, Bondi, Ragia;** 8 corsa: **Afar, Provenza, Danza;** 9 corsa: **Lubiana, Cratino, Ava.**

Sergio Milan batte a Sidney lo scozzese Mc Taggart

SYDNEY, 29 — Il peso leggero italiano Sergio Milan ha battuto oggi ai punti in 12 riprese lo scozzese Don McTaggart nel corso di un combattimento che ha visto i due pugili impegnati a fondo.

Milan si è imposto nettamente all'avversario ma è stato duramente provato.

SEMPRE A PORTE CHIUSE LA RIUNIONE

Interrogati dalla C.A.F. i giocatori incriminati

Ascoltati anche i difensori dell'Udinese

Ieri mattina nella sede della F.I.G.C. la Commissione di appello federale ha ripreso per tempo i lavori della sua importante sessione. Controllatissimo l'accesso ed i corridoi, specie quelli dei piani superiori, nella cui ampia veranda i giovani membri [illegible] hanno seduto per molte ore consecutive.

Il primo ad essere ascoltato è stato il teste del conte Mario Vaselli. Breve colloquio con il collegio: è prevedibile la cancellazione della censura, di carattere squisitamente morale, con cui la Lega Nazionale ha colpito il dirigente laziale.

Poi sono entrati in scena i grossi calibri della Udinese, capeggiati dal comm. Brascchi e dagli avvocati Orvieto e Verritti, mentre abbiamo notato di sfuggita anche l'onorevole Ceccherini.

Il dibattito si è prolungato per circa due ore. Dopo di che, accompagnati dall'avv. Masera, sono stati ricevuti i giocatori incriminati della Pro Patria, e cioè Ugolini, Fossati, Garanzini, Rebuzzi e Cantoni. Alla uscita dell'aula molto riserbo, ma sembra che essi, confermino i fatti confermando le loro precedenti deposizioni. Rebuzzi e Cantoni sono stati interrogati, in seguito separatamente e per breve tempo.

E' stato quindi ricevuto il signor Gatti, legale della Juventus, che ha esposto a parecchio anche dei giocatori Montico e Donati, [illegible]

E' stato quindi ricevuto il signor Brambilla, [illegible] dirigenti del Como, e infine il signor Paolo Aldo, che ha dichiarato che la Pro Patria non ha [illegible] corrisponsioni [illegible] e pertanto [illegible] la cancellazione della deferenza di [illegible] la Lega Nazionale [illegible]. La CAF è tornata [illegible] nel tardo pomeriggio.

I prezzi dei biglietti per Roma-Napoli

In occasione della partita Roma-Napoli che avrà luogo allo Stadio Olimpico domenica prossima 4 settembre alle ore 16, [illegible] per l'ingresso ai settori indicati, le ricevute originali rilasciate ai Soci e agli Abbonati della A.S. Roma che hanno provveduto a regolare la loro posizione per l'anno calcistico 1955-56.

Non avranno invece alcun valore le vecchie tessere che si intendono scadute e nulle a tutti gli effetti.

La A.S. Roma avverte il pubblico che per la partita Roma-Napoli non ci saranno posti numerati in alcun settore, nè per i biglietti posti in vendita, nè per le ricevute provvisorie dei Soci e degli Abbonati giacchè le operazioni di tesseramento tuttora in corso, rendono praticamente inattuabile la numerazione.

I prezzi per Roma-Napoli sono i seguenti: **Tribuna Monte Mario L. 2000; Tribuna Tevere L. 1600; Curve L. 500; Posti in piedi 250.**

Marinho al Genoa

RIO DE JANEIRO 29 — L'attaccante Marinho, appartenente all'Esperia Club di Rio, è stato ceduto al Genoa per la cifra di un milione e [illegible] cruzeiros.

ALLA VIGILIA DEI CAMPIONATI DELLA PISTA

Tre primati mondiali migliorati dai pistard azzurri al Vigorelli

Gasparella (dilettante) e Morettini («pro») hanno abbassato il primato dei 500 metri lanciati e Chiesa quello del chilometro lanciato

MILANO, 29 — Calato il sipario sul primo atto dei campionati del mondo, si attende ora con il più vivo interesse che lo spettacolo riprenda sulla pista del Vigorelli. Cinque medaglie iridate sono ancora in palio e gli azzurri, escluso il mezzofondo, si trovano in lizza per lo meno ad armi pari con i migliori specialisti del mondo.

Frattanto la pista del velodromo Vigorelli è più che mai affollata: nella mattinata e nel pomeriggio sono scesi quasi tutti gli feriti alla massima competizione: erano presenti anche gli italiani Masoes, Faggin e Panarello che hanno alternato sulla pista scatti e giri di velocità dimostrando di essere in buona forma.

Nel pomeriggio, quasi a confermare la bontà della nostra scuola della pista, i nostri ragazzi hanno migliorato ben tre record mondiali. Il dilettante Gasparella ha stibilito il nuovo limite dei 500 metri lanciati in 29"4, il dilettante Chiesa ha stabilito quello del chilometro lanciato in 1'3"4, e il professionista Morettini quello dei 500 metri lanciati in 28"4; il precedente record dei 500 metri lanciati apparteneva a Morselli in 30"2, mentre quello del chilometro lanciato apparteneva al sovietico Vargachin in 1'06"

* * *

Le [illegible] dell'arcobaleno della pista danno attualità a due lettere di lettori: che da un po' di tempo giacevano nel cassetto della scrivania, e alle quali qui oggi rispondiamo.

Il signor Stefano Rocci, di Milano, ci chiede: — «Che cos'è il surplace?».

«Surplace», cioè, sul posto. Con la parola «surplace» si definisce l'azione di una gara di velocità su pista che di solito avviene oppure viene eseguito il corpo di pistola, col quale si dà via libera agli atleti. Si tratta, in sostanza, di una fase della corsa, che in netto contrasto con la velocità che, pure, della gara è l'argomento, gli atleti infatti, si fermano uno accanto all'altro, per avere il vantaggio di rimanere gli scatti e le frenate. Il «surplace», è, dunque, un gioco d'equilibrio che viene usato dagli atleti che [illegible] a lunga, [illegible] in bicicletta.

Quando, però, le due [illegible] si scalzano con «[illegible]» il «surplace» non è più [illegible] perchè non serve [illegible]. Infatti, dato uno [illegible] che il terzo [illegible] della pista — cioè, del «surplace» — per scoppiare e vincere.

Questa la domanda che ci fa il signor Pasquale Gadici, di Messina: — «Perchè si ricorre all'estrazione a sorte per l'ordine di partenza nelle gare di velocità su pista?».

In tutte le gare che si svolgono in pista l'atleta che ammira «alla corda», cioè, [illegible] parte all'interno, verso il prato — ha il vantaggio della posizione che lo garantisce dall'eventuale sorpresa di un attacco a destra, e quello, non meno utile, di percorrere una distanza ridotta in confronto degli avversari costretti a fare la corsa al centro o all'esterno della pista.

Pertanto: di questi vantaggi, che si ritiene impossibile annullare con un «handicap», è arbitra la sorte: infatti, prima di ogni partenza, il giudice, alla presenza degli uomini ingaggiati nella gara, estrae i numeri che distinguono i corridori e, di conseguenza, stabilisce l'allineamento.

Si capisce che sia poi abilità e alla forza dell'atleta favorito dalla sorte di mantenere la posizione di privilegio.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Ginnastica

GINEVRA, 29. — La Svizzera, alla quale è stata assegnata nel congresso di Roma l'organizzazione dei campionati mondiali di ginnastica, ha rinunciato a promuovere l'importante avvenimento. La Federazione internazionale dovrà pertanto designare un'altra nazione al congresso di Parigi, che si terrà dal 4 all'8 settembre. Vi sono quattro candidature: Mosca, Praga, Budapest e Rotterdam.

Vela

GMUNDEN, 29 — La terza prova del campionato europeo monotipo ha fatto registrare la seguente classifica: 1) Nils (Bel.), 2) Erndl (Aut.), 3) Pieper (Svi.), 4) De Jonh (Ola.), 5) Polaschier (Italia). Nel complesso delle prove è al comando l'austriaco Erndl seguito dall'olandese De Jonh.

Automobilismo

MILWAUKEE, 29. — Pat Flaherty, guidando la sola vettura tipo Indianapolis in mezzo a vetture usate per le corse su piste in sabbia, ha vinto il campionato americano delle 250 miglia su di un circuito di un miglio alla media di Km. 152,977 guadagnando circa cinque milioni e mezzo di lire in premi. La temperatura era su 49 centigradi.

ROCKY MARCIANO si è ritirato in campagna per allenarsi in vista dell'incontro con Archie Moore. Nella foto, un po' di equitazione per il campione del mondo